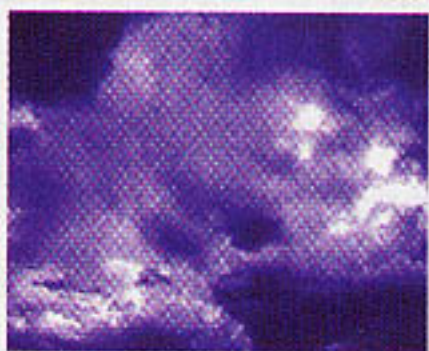


DIEGO MORGA  
Da Qui Passano i Venti



## Diego Morgia

Da qui passano i venti

DODICILUNE, 2007 (IRD)

*Diego Morgia (pf); Sergio Rubini (voc); Ferruccio Spinetti (cb); Roberto Ottaviano (sop); Pippo Ark D'Ambrosio (perc); Emanuela Lioy (vl); Graziana Aceto (vln); Giuseppe Piccininni (vla); Emanuele Manzo (vlc)*

I trascorsi di Morgia, che ormai da anni scrive musica per il cinema e per la danza e si dedica a performance interattive fra diverse forme espressive, emergono prepotenti in questo "Da qui passano i venti", opera seconda del giovane pianista barese. I dodici brani del disco sono infatti racconti, fotografie, movimento, stati d'animo, potenti evocazioni, divisi

fra melodie ispirate e vividamente poetiche (su tutte quella del brano che dà il titolo al disco) e alcuni funesti einaudismi. Il pianoforte di Morgia, quasi sempre al centro della scena, si muove fra suggestioni romantiche (*Il canto*, con Sergio Rubini che legge Neruda), medioevali (*Di danze e di castelli*), o di disperata paranoia (*Obsesso*), oscillando fra minimalismo e musica d'ambiente, ma anche capace di far allargare le coordinate stilistiche verso orizzonti più ampi (ad esempio nei diluiti richiami jarrettiani di *Piove*). Dopo un primo disco in piano solo nel 2003, Morgia ci consegna dunque un lavoro maturo, e ben suonato (ottimo il controllo delle dinamiche), anche se molto legato alla sua estetica di riferimento e con pochi tratti di spiccata originalità. Per quelli che riescono ad ascoltare Michael Nyman senza guardare il film. (Val.C)

*1. Da qui passano i venti 2. Un ricordo di te 3. Il canto 4. A Ludovico 5. Di danze e di castelli 6. Poi ti dirò 7. Salto a sud 8. Obsesso 9. Piove 10. Mentre ti guardo 11. voci 12. Sulla via del ritorno*